



TRIBUNALE DI MILANO
VII SEZIONE PENALE

RITO COLLEGALE
AULA 2 ASSISE APPELLO

DOTT. MARCO TREMOLADA	Presidente
DOTT. MAURO GALLINA	Giudice a Latere
DOTT. ALBERTO CARBONI	Giudice a Latere
DOTT. FABIO DE PASQUALE	Pubblico Ministero
DOTT. SERGIO SPADARO	Pubblico Ministero
DOTT. GIOVANNI DECARO	Cancelliere
SIG. ANDREA ROMANO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA
FONOREGISTRAZIONE E SUCCESSIVA TRASCRIZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 33

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 54772/13 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1351/18 R.G.

A CARICO DI: SCARONI PAOLO + 14

UDIENZA DEL 03/10/2018

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2018201821873

Esito: RINVIO AL 10/10/2018 00:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE BENTON JONATHAN.....	3
Esame del Pubblico Ministero.....	4
RIESAME DEL TESTIMONE BENTON JONATHAN.....	25
Controesame della Difesa, Avv. Diodà.....	25
Controesame della Difesa, Avv. Fornari.....	31

TRIBUNALE DI MILANO

VII SEZIONE PENALE

RITO COLLEGALE

Procedimento penale n. 1351/18 R.G. - 54772/13 R.G.N.R.

Udienza del 03/10/2018

DOTT. MARCO TREMOLADA

Presidente

DOTT. MAURO GALLINA

Giudice a latere

DOTT. ALBERTO CARBONI

Giudice a latere

DOTT. FABIO DE PASQUALE

Pubblico Ministero

DOTT. SERGIO SPADARO

Pubblico Ministero

DOTT. GIOVANNI DECARO

Cancelliere

SIG. ANDREA ROMANO

Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – SCARONI PAOLO + 14 –

La fonoregistrazione del presente procedimento ha inizio alle ore 11.07.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE BENTON JONATHAN

Viene introdotto il Testimone; questi viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”. Il Teste viene generalizzato in aula (nato il 22.10.1972, attualmente amministratore di una società ma fino a 12 mesi fa superintendente detective senior, ufficiale di Polizia).

Si dà atto che il Testimone è assistito da un interprete di lingua inglese.

PRESIDENTE - Benissimo. Vorrei illustrare al Testimone i limite della sua deposizione, in modo da anche aiutarlo nel rispondere. Anzitutto deve rispondere alle domande, quindi farà attenzione alla domanda e quindi dire non ciò che lui ritiene importante ma ciò che è coerente con la domanda. Prima cosa. Secondo limite è che deve dire, come si è

impegnato, non deve nasconderci... deve dirci tutto ciò che sa senza nasconderci nulla delle sue conoscenze, però le conoscenze devono essere concentrate su ciò che ha direttamente percepito, e quindi essendo un investigatore ha dei limiti, quindi è un divieto di riferire ciò che ha appreso da altri nell'ambito delle sue investigazioni, perché la testimonianza indiretta, è previsto che poi sarà sentita invece la fonte della notizia, quindi ovviamente se... se è un passaggio necessario per comprendere l'investigazione ci può sinteticamente riferire che ha sentito una persona e che gli ha detto. Ma soprattutto, ecco, in questo caso ci deve fare capire bene che si tratta di notizie apprese da altri, ed eventualmente da chi, e non notizie apprese direttamente con la sua percezione diretta. L'ultima limitazione e poi ho finito, è che il Tribunale non può tenere conto delle valutazioni e delle opinioni del Testimone, per cui deve riferirci i fatti e non le sue opinioni, che pur rispettabilissime noi non le potremmo utilizzare e quindi è inutile che ce le esponga.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, se posso, forse un'ultima precisazione, perché il Teste ha svolto dell'attività d'indagine personalmente ma era anche il capo dell'unità. Quindi su alcuni fatti può riferire per cose apprese per attività d'ufficio, ma credo che sia la situazione che c'è anche in Italia per i capi di unità di Polizia Giudiziaria. Quindi su questo credo possa darci indicazioni.

PRESIDENTE - Sì.

Esame del Pubblico Ministero

PUBBLICO MINISTERO - Le chiedo qual è la sua occupazione oggi?

INTERPRETE - Al momento è l'amministratore di una società che si occupa di assistere nel world banking e anche le autorità anticorruzione.

PUBBLICO MINISTERO - La World Bank?

INTERPRETE - Come clienti.

PUBBLICO MINISTERO - Da quanto tempo ha lasciato la Polizia?

PRESIDENTE - L'ha detto prima, 12 mesi fa.

INTERPRETE - 12 mesi. 4 aprile 2017.

PUBBLICO MINISTERO - Io gli farò alcune domande che coprono un periodo che va dal 2013 al 2015. Volevo sapere qual era la sua funzione all'interno della Metropolitan Police, all'inizio, cioè 2013, da quanto tempo lavorava alla Metropolitan Police e qual era la sua funzione.

PRESIDENTE - Scusatemi, io mi ero dimenticato di avvertire il Testimone che in aiuto alla memoria, siccome parliamo di fatti molto vecchi, se la memoria non lo sorregge, è una

cosa naturale, quindi può chiedere di essere autorizzato a consultare degli atti del suo ufficio, da lui redatti o comunque con la sua... ce lo chiede e possiamo autorizzarla.

INTERPRETE - Ai tempi, tra il 2013 e il 2015, era detective, era capo ispettore di un'unità che si occupava dei proventi da attività di corruzione di passaggio da Londra.

PUBBLICO MINISTERO - Si chiama POCU questa unità? Proceed of Crime Unit.

TESTIMONE BENTON - Proceeds of Corruption.

PUBBLICO MINISTERO - Poi nel corso del tempo la sua funzione è cambiata? È stata costituita un'unità che si chiama International Corruption Unit?

INTERPRETE - Sì, hanno mobilitato dei team da Scotland Yard all'agenzia nazionale penale, National Crime Unit. Agency, agenzia investigativa nazionale. E lui era a capo di questa unità.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei è stato ad un certo punto a capo di questa International Corruption Unit.

TESTIMONE BENTON - Yes.

PUBBLICO MINISTERO - Presso la National Security Agency.

TESTIMONE BENTON - National Crime Agency.

PUBBLICO MINISTERO - National Crime Agency. Solo un chiarimento, la Metropolitan Police, può dire al Tribunale perché qui siamo in Italia, cos'è esattamente la Metropolitan Police? La Polizia di Londra o...

INTERPRETE - Il loro ruolo era di esaminare movimenti sospetti illeciti e i proventi da riciclaggio, soprattutto se derivante da corruzione, se ciò proveniva dalla United Kingdom in genere.

PUBBLICO MINISTERO - Proveniva.

TESTIMONE BENTON - Coming into the U. K.

INTERPRETE - In ingresso. Quindi la United Kingdom è un grandissimo centro bancario e milioni entrano ogni giorno nel sistema bancario.

PUBBLICO MINISTERO - Forse la domanda era un po' diversa, volevo una piccola precisazione su cosa è la Metropolitan Police, perché siamo in Italia e non è un concetto scontato, dobbiamo saperlo.

INTERPRETE - Fondamentalmente l'ufficio di Polizia che si occupa di Londra, sono 32.000 agenti, che svolgono la loro attività di Polizia Giudiziaria a Londra. Ovviamente per la grandezza dell'ufficio e per la specificità dei ruoli svolgono anche delle funzioni a livello nazionale.

PUBBLICO MINISTERO - Io devo farle adesso alcune domande su un'operazione che ha portato ad un arresto il 10 gennaio 2014 di due persone nigeriane, se lei ha dei documenti che sono necessari, perché saranno delle domande molto specifiche.

INTERPRETE - Deve andare a prendere le sue cose.

PRESIDENTE - Prego. Poi magari chiede al Testimone di farci sapere, all'interno del suo, immagino sia un computer, quali documenti e quali... no, vedo della carta. Sono documenti cartacei.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, sono già agli atti, è la richiesta di application for (inc.), quei documenti di cui il Tribunale ha tenuto soltanto il decreto di sequestro e ha restituito la richiesta al Pubblico Ministero, sono documenti fatti dalla Polizia Metropolitana che riguardano... sono in atti, sono stati già depositati. Può dire che cosa è successo, in sostanza? Come mai avete proceduto a questo arresto? Riferisca pure lei senza ulteriori interruzioni e domande.

INTERPRETE - Per contestualizzare, prima dell'arresto di questi due personaggi nigeriani c'è stato qualcosa con questo, una persona con una doppia cittadinanza U.K. e israeliana.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, ha detto anche il nome, Jeffrey Tesler.

INTERPRETE - Questo signore Jeffrey Tesler si è presentato ad un ufficio di Polizia a Londra e ha consegnato una valigia nera piena di soldi, che poi sono risultati essere oltre 378.000 sterline.

PUBBLICO MINISTERO - L'ufficio di Polizia a Colindale Police Station?

TESTIMONE BENTON - Yes.

PUBBLICO MINISTERO - Lei sa il denaro com'era confezionato? Se era diviso in mazzette?

INTERPRETE - Era in rotoli, rotoloni.

PUBBLICO MINISTERO - Rotoli di soldi?

INTERPRETE - Rotoli di soldi. Sì, erano legati in rotoli. La cosa specifica da notare è che se i soldi provengono da una banca di solito hanno un numero specifico e hanno una banda interna.

PUBBLICO MINISTERO - Etichetta.

INTERPRETE - Un'etichetta.

PUBBLICO MINISTERO - E non era il caso questo.

INTERPRETE - Non era il caso. Quando questo Jeffrey Tesler ha riferito di aver ricevuto questi contanti, l'investigatore ha autorizzato un'operazione in copertura per investigare perché...

PUBBLICO MINISTERO - Sotto copertura.

INTERPRETE - Perché Tesler ha dichiarato che ne avrebbe ricevuti ancora. L'investigatore conosceva Jeffrey Tesler, sapeva chi è e che cosa aveva fatto, era consapevole del fatto che è stato condannato per corruzioni a livello anche molto alti, e quindi aveva l'interesse di scoprire chi gli avrebbe portato ulteriore contante da fuori in the U. K.. Il suo ufficio ha messo sotto sorveglianza un albergo a Londra, il Cavendish Hotel.

PUBBLICO MINISTERO - Perché proprio questo albergo? Ma nel frattempo è stato interrogato Tesler?

INTERPRETE - Non si ricorda esattamente perché da dove avesse avuto questa informazione, ha detto: "Forse qualcosa che gli aveva detto Tesler", in ogni caso loro subito si sono messi a verificare le persone con cui aveva avuto a che fare Tesler per quella prima valigia di soldi, in ogni caso la cosa che si sente di confermare è che non è la messa sotto osservazione del Cavendish Hotel, non era oggetto di un'investigazione precedente ma era una cosa nuova.

PUBBLICO MINISTERO - Prego.

INTERPRETE - Lui era ovviamente a capo dell'operazione, questa non è una cosa che lui ha visto direttamente, ma gli è stato riferito che il corriere, individuato come tale, è arrivato fuori dall'albergo e apparentemente aveva un atteggiamento estremamente nervoso e sembrava aspettare qualcosa o qualcuno. È stato incontrato effettivamente da una persona, qualcuno è uscito dall'albergo per incontrarlo e lui suppone che la persona in quella circostanza sia la persona a cui lei si riferisce, ovvero il secondo nigeriano che è oggetto di questa testimonianza. È stato consegnato uno zaino con dentro i soldi.

PUBBLICO MINISTERO - Consegnato da chi? Dal corriere?

INTERPRETE - Dal corriere all'uomo all'interno dell'albergo. Entrambi gli uomini vennero arrestati e imprigionati e poi la stanza dove stava la persona che era uscita dall'albergo è stata sottoposta a perquisizione.

PUBBLICO MINISTERO - Solo una precisazione, il corriere come si chiamava? Se può rilevarlo dai suoi atti.

TESTIMONE BENTON - Gabriel Oziegbe.

PUBBLICO MINISTERO - È scritto negli atti.

INTERPRETE - O Z I E G B E.

PUBBLICO MINISTERO - E l'altra persona, quella che stava in albergo, chi era?

INTERPRETE - Bature.

PUBBLICO MINISTERO - Di nome Umar?

INTERPRETE - Umar Bature.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi sostanzialmente voi avete sequestrato ulteriori, ha detto la somma, una somma in uno zaino che portava Oziegbe. Quanto era l'ha già detto?

INTERPRETE - 70.000 sterline.

PUBBLICO MINISTERO - E poi avete sequestrato anche denaro nella stanza di Bature?

INTERPRETE - Sì, c'erano altri soldi, 50.000 dollari e 5.000 sterline.

PUBBLICO MINISTERO - Voi avete interrogato queste due persone, Oziegbe e Bature?

INTERPRETE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Avete cercato di capire da dove avevano preso questi soldi?

INTERPRETE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Che cosa è venuto fuori?

INTERPRETE - Prima il corriere. Il corriere...

PRESIDENTE - Giusto per capire, queste notizie le hanno fornite spontaneamente o li hanno interrogati?

INTERPRETE - Quello che sa è che Bature, quando è stato arrestato, ha affermato: "Mi hanno solo dato questi soldi, li devo solo dare". Quindi c'è stata una dichiarazione spontanea al momento dell'arresto.

PUBBLICO MINISTERO - Prego, può continuare. Da dove veniva questo denaro sostanzialmente?

INTERPRETE - Il corriere ha sostenuto che era stato in due diversi Western Union, uffici di cash, dove ti danno i contanti, e ha raccolto questi contanti e li ha consegnati a Bature. Importante per la Corte sapere che nel corso dell'investigazione hanno notificato a Western Union una richiesta per ottenere informazioni della provenienza di questi denari. Western Union ha risposto che non aveva alcuna traccia, che non avevano evidenza di queste transazioni, tutto quello che sapevano era che c'erano state delle transazioni dalla Nigeria a Londra e poi il prelievo dei contanti.

PUBBLICO MINISTERO - Tutto quello che sapeva chi? Scusi, non riesco a capire.

PRESIDENTE - Western Union.

PUBBLICO MINISTERO - Western Union aveva o non aveva...

INTERPRETE - Non aveva.

PUBBLICO MINISTERO - E come facevano a saperlo? No, forse c'è qualcosa di... può ripetere nuovamente?

INTERPRETE - Loro nel corso dell'investigazione hanno chiesto a Western Union, giustamente hanno servito un ordine chiedendo la provenienza, cioè l'evidenza delle transazioni. Western Union ha risposto che non aveva evidenza delle transazioni, non aveva traccia delle transazioni. L'unica cosa che hanno saputo dire era che... così hanno detto. Okay, quindi Western Union non aveva... Western Union non sapeva nulla, quindi l'unica evidenza che hanno avuto è stata dai due personaggi.

PUBBLICO MINISTERO - Dalle due persone arrestate.

INTERPRETE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi voi avete fatto altre ricerche su questi money services bureau per capire qual era la fonte di questo denaro? Avete cercato presso un bureau che si chiamava Mustacball (fonetico).

INTERPRETE - Sì, conferma.

PRESIDENTE - No, le spieghi che “confermo” non va bene come risposta perché la risposta deve provenire dal Teste, è lui che deve spiegare, al di là di quello che... la domanda è se sono arrivati a capire la provenienza di questo denaro oppure no.

INTERPRETE - Normalmente riescono a rintracciare, trovano un pagamento originario ad uno di questi servizi di Western Union e poi lo tracciano attraverso il globo fino a dove vengono poi ricevuti i soldi. Di solito riescono, in questo caso specifico non sono riusciti a rintracciare la provenienza dalla Nigeria.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ricorda se avete fatto un'ispezione dei telefoni cellulari di Oziegbe e di Bature?

INTERPRETE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ricorda se ci fossero messaggi di testo da un signore che si chiamava Moshud Usman (fonetico) di Dubai?

INTERPRETE - Non li ha visti personalmente, sa che erano lì, non vuole dare la sua opinione perché non è permesso.

PUBBLICO MINISTERO - Ma questo signor Moshud di Dubai era nei contatti sia di Oziegbe che di Bature? Di tutti e due?

INTERPRETE - In base alle sue note, il corriere ha dichiarato di essere il cognato di Moshud Usman di Dubai, è ha altresì affermato che il motivo per cui era stato coinvolto per la consegna dei soldi era perché suo cognato l'aveva contattato e gli aveva chiesto di farlo.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, al di là delle dichiarazioni, il Teste ha una copia dell'application for feature scritta all'epoca, io attirerei la sua attenzione sull'ultima pagina di questa application. Se ci può dire di messaggi rintracciati dalla Polizia, un messaggio in particolare, rintracciato dalla Polizia Metropolitana.

INTERPRETE - Bature, che è la persona che è uscita dall'albergo, dal suo telefono risulta un messaggio in ingresso da un contatto memorizzato come Moshod Dubai, il messaggio dice: “Buongiorno signora, ho concluso con loro e hanno accettato di prendere il 7,8 per cento, salam”. Ha aggiunto poi che hanno tracciato questo numero di telefono ed è lo stesso numero che risultava nei contatti del corriere.

PUBBLICO MINISTERO - Solo un'ultima precisazione su questo. Bature stava, era alloggiato presso l'hotel Cavendish, è corretto?

INTERPRETE - Era stato nella stanza per una serie di notti, aveva utilizzato preservativi e pare che si fosse divertito.

PUBBLICO MINISTERO - Nel corso dell'arresto di Bature c'è stato un problema di immunità diplomatica sollevato da Bature? E perché?

INTERPRETE - Ha provato ma ha fallito.

PUBBLICO MINISTERO - E qual era il punto? Cioè qual era l'issue sollevato da Bature?

INTERPRETE - Ha sostenuto di essere membro del Senato, e come conseguenza di quello di avere immunità diplomatica.

PUBBLICO MINISTERO - Voi avete verificato se fosse effettivamente un membro del Senato?

INTERPRETE - È abbastanza sicuro che hanno verificato ed è abbastanza sicuro che hanno effettivamente avuto una conferma che fosse membro del Senato. Hanno altresì verificato che solo le cariche più alte, a livello comunque di amministrazione pubblica, come Ministri e... hanno effettivamente l'immunità diplomatica e per questo non si applicava a lui.

PUBBLICO MINISTERO - Per finire su questa cosa. Voi che tipo di azioni avete preso? Avete portato questi due nigeriani in giudizio oppure sono state fatte altre procedure civili?

INTERPRETE - Di base lui ha autorizzato il rilascio su cauzione e hanno proseguito l'investigazione. Ci sono due modi di proseguire, di solito, che vengono seguiti in questi casi. Uno è seguire i soldi, quindi tentare di dimostrare alla Corte, al Tribunale, che quei soldi sono un provento di un'azione criminosa. Oppure di seguire un procedimento invece di riciclaggio, e quindi money laundering, e sono comunque due procedimenti abbastanza lunghi. Quindi ha deciso che il corso che sarebbe stato più efficace, in questo caso, visto che una sola era la persona che era nel Regno Unito e ci sarebbe rimasta, che il modo più efficace era quello di proseguire con il sequestro dei soldi e seguire la pista del contante.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi voi avete fatto richiesta di confisca civile di questo denaro?

INTERPRETE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E la Corte ha confiscato questo denaro?

INTERPRETE - Sì, la Corte ha confiscato.

PUBBLICO MINISTERO - Ma è stato confiscato in quanto provento di reato?

INTERPRETE - Sì, come provento di reato.

PUBBLICO MINISTERO - Sulla base di quale reato, come provento di quale reato?

INTERPRETE - Il denaro è stato sequestrato in base al paragrafo 2.9.8/1 del Proceed of Crime Act, la legge, il testo unico sui proventi di reato, legge del 2002, e riguarda esattamente questo genere di fattispecie.

PUBBLICO MINISTERO - Ma nel caso di specie voi avevate un collegamento tra questo denaro e OPL 245?

INTERPRETE - Non è riuscito a trovarla ma ci ha provato.

PUBBLICO MINISTERO - Cosa significa? Cioè nella richiesta fatta alla Corte è stata evidenziata una connessione?

INTERPRETE - Dice che con i tribunali inglesi bisogna essere molto... cioè solo le prove effettive o niente, sicure, e quindi bisogna essere attenti ma...

PUBBLICO MINISTERO - Io volevo sapere se avete rappresentato questa cosa.

INTERPRETE - Non c'è un collegamento, un nesso documentale tra questi denari e... non c'è stata menzione del collegamento tra i denari e l'OPL 245, ma ci tiene a specificare che nel sistema giudiziario inglese ci sono delle restrizioni particolari quando si fanno questo genere di affermazioni. Quello che ha è una dichiarazione di Jeffrey Tesler che ha affermato che il Dottor Chief Doctor Dan Etete, che era...

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

PRESIDENTE - Sì. Certamente, tanto è vero che il Testimone è stato precisissimo, non ha un'evidenza probatoria, semplicemente sta riferendo una dichiarazione e quindi...

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

PRESIDENTE - Sì, quindi valgono le regole che abbiamo stabilito all'altra udienza, questa è una dichiarazione ovviamente che non è utilizzabile in via surrogatoria, ma è utilizzabile solo per comprendere lo spunto, la logica, un'ulteriore conferma l'avevamo già avuta, ma ha ribadito che questo è lo spunto d'indagine.

INTERVENTO - Possiamo finire la traduzione?

PRESIDENTE - Certo.

INTERPRETE - E quindi che era stato contattato da un terzo che gli aveva... da un terzo che gli ha riferito che il Ministero del Petrolio, che era stato Ministro del Petrolio in Nigeria, questo Etete, aveva affermato che stavano arrivando dei soldi nella sua direzione. Sempre questo terzo gli aveva detto che era consapevole del fatto che Tesler ultimamente era messo male a livello di soldi.

PUBBLICO MINISTERO - Questa terza persona era il generale Gusau?

INTERPRETE - Lo verifica.

PRESIDENTE - Va bene, però Pubblico Ministero, forse visto che poi c'è la fonte diretta.

PUBBLICO MINISTERO - Sperabilmente, sì.

PRESIDENTE - Però non è che, tanto...

PUBBLICO MINISTERO - No, va bene, grazie, basta così. Volevo in realtà ricollegarmi alla... cioè cominciare il secondo capitolo della sua testimonianza che riguardano le indagini da lui fatte personalmente in Nigeria, che sono i fatti su cui lui è stato interrogato a sommarie informazioni, durante il procedimento. Cioè questo avvenimento che lei ha appena detto è del 2014, in quel momento c'era in Nigeria un'amministrazione il cui Presidente era Jonathan Goodluck, l'attorney general era Adoke Bello, eccetera. Lei aveva già avuto contatti, in precedenza, nel 2013 con ufficiali di elevato livello dell'amministrazione nigeriana? Oppure il capo dell'EFCC.

TESTIMONE BENTON - (inc.) at the time, Ibrahim Lamorde.

PUBBLICO MINISTERO - Ibrahim Lamorde.

INTERPRETE - In quel momento il capo dell'EFCC era Ibrahim Lamorde, prima ha menzionato altri due o tre nomi, ha detto che per 10 anni si è occupato della corruzione in Nigeria, investigando direttamente. Quindi è consapevole di tutti i passaggi. Investigando in particolare i denari che entrano in Londra, perché c'è una fortissima connessione tra la Nigeria e il Regno Unito.

PUBBLICO MINISTERO - Io le volevo chiedere: lei ricorda un incontro, nella seconda metà del 2013, a Londra con Ibrahim Lamorde? In cui avete discusso di queste indagini su OPL 245?

INTERPRETE - In particolare era tanto tempo che il Teste stava tentando di progredire con le sue investigazioni sull'OPL 245, e in particolare tre o quattro volte l'anno Ibrahim Lamorde veniva a Londra o lui stesso andava in Nigeria. Spesso si incontravano, spesso cenavano insieme e scambiavano informazioni sulle investigazioni, che comunque avevano parecchio in comune in quel periodo. In particolare quello che il Teste desiderava era l'aiuto di Ibrahim, perché quando ci sono dei casi di corruzione internazionale sono coinvolti diversi Paesi, e quindi al fine di seguire il flusso del denaro è necessaria la cooperazione. Oppure anche importante, anche lui era disposto a dare una mano ad Ibrahim e lasciare l'investigazione in Nigeria, l'importante è che sono due punti di collegamento, uno da una parte e uno dall'altra. Ibrahim aveva rapporti diretti con l'attorney general...

PUBBLICO MINISTERO - Non ha detto rapporti diretti, ha detto riporta.

INTERPRETE - Riporta all'EFCC attorney general, che riporta al Presidente...

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, ma ha detto che riporta l'attorney general. Lui era il capo dell'EFCC a quell'epoca, Ibrahim Lamorde.

INTERPRETE - Okay. L'attorney general sarebbe il nostro Procuratore Generale?

PRESIDENTE - No.

PUBBLICO MINISTERO - Il ministro della giustizia. Diciamo attorney general, chiamiamo attorney general.

INTERPRETE - Quello che ha fatto è: ha reso estremamente chiaro che non avrebbe avuto l'autorizzazione.

PUBBLICO MINISTERO - Da chi non avrebbe avuto l'autorizzazione?

INTERPRETE - Dall'alto, (inc., fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - Dalle parole di Lamorde si capiva a chi si riferiva? Si riferiva all'attorney general o al Presidente?

PRESIDENTE - Non ci interessa la sua opinione.

PUBBLICO MINISTERO - No, se si capiva, se è quello che gli ha detto.

DIFESA, AVV. DE CASTIGLIONE - Presidente, però è lo stesso.

INTERPRETE - Lo conosce da tanto tempo, conosce la sua professionalità, erano seduti ad un ristorante insieme, stavano parlando di questa cosa, e non avrebbe... come persona, non avrebbe dato un nome specifico, ha semplicemente detto in modo generico che non avrebbe avuto autorizzazione dall'alto. Però se può dare una sua testimonianza diretta per la sua conoscenza di come funzionano le cose in Nigeria, in anni che l'ha studiato, è che in realtà non c'è grande rispetto della separazione dei poteri.

DIFESA, AVV. DE CASTIGLIONE - Però questa è veramente una valutazione, Presidente.

PUBBLICO MINISTERO - È un'esperienza però.

DIFESA, AVV. DE CASTIGLIONE - No, è una valutazione.

PRESIDENTE - È una valutazione.

PUBBLICO MINISTERO - Io devo farle presente però che nello statement che lei ha reso ha parlato di un incontro nella seconda metà del 2013 con l'allora capo dell'EFCC, Ibrahim Lamorde, a Londra. Questo sono le parole di Benton: "E lui mi disse che era molto difficile fare un'indagine", leggo tutto per questioni di completezza, "Molto difficile fare un'indagine su OPL 245 perché la situazione era complessa e la vicenda era troppo vecchia. Aggiunse che l'attorney general non avrebbe mai permesso un'indagine su OPL 245 in Nigeria". Ma quello che mi interessa è: "E aggiunse che l'attorney general non avrebbe mai permesso un'indagine su OPL 245 in Nigeria".

INTERPRETE - Quello che gli è stato detto è che c'erano stati tantissimi procedimenti giudiziari in Nigeria, che era stato fatto... era tutto troppo complicato, era passato da una serie di diversi tribunali, in un senso e nell'altro, c'era stata anche un'audizione in Senato, e che fondamentalmente era troppo complicato a questo punto e non sarebbe giunto a nulla.

PUBBLICO MINISTERO - Ma sul punto specifico...

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

PRESIDENTE - Al microfono.

INTERVENTO - No, devo dare solo atto, ho necessità di allontanarmi, prosegue l'avvocato (inc.) in sostituzione, Difesa (inc., fuori microfono).

PRESIDENTE - Grazie a lei.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei non ricorda che Lamorde, come lei ha detto a verbale, aggiunse che l'attorney general non avrebbe mai permesso l'indagine su OPL 245 in Nigeria?

INTERPRETE - Non vuole dire una cosa, adesso, in questo Tribunale, che non si ricorda o si ricorda. Quello che si sente di dire è che ogni investigazione di alto profilo di questo genere, portata avanti dall'EFCC, dev'essere autorizzata dall'attorney general.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Lei ricorda se alcuni mesi dopo, diciamo intorno alla fine del 2013, dicembre 2013, Lamorde le abbia chiesto di incontrare Adoke a Londra?

INTERPRETE - Si ricorda che Lamorde gli ha mandato un messaggio chiedendogli di chiamarlo, lui l'ha chiamato e Lamorde gli ha riferito che l'attorney general era a Londra e avrebbe voluto incontrarlo.

PUBBLICO MINISTERO - Lei lo incontrò?

INTERPRETE - Dirlo può sembrare strano, ma per lui quando l'attorney general è a Londra dovrebbe incontrare il suo pari, l'attorney general londinese. Non gli sembra regolare che incontri un investigatore, per quanto senior, della Polizia... non è protocollo.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei rifiutò di incontrarlo?

INTERPRETE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè disse questa motivazione a Lamorde?

INTERPRETE - Ha detto di no a Lamorde e ha anche detto di no a Lamorde perché aveva delle preoccupazioni a proposito del coinvolgimento di Adoke.

PUBBLICO MINISTERO - Lei poi si è recato in Nigeria agli inizi del 2014 per questa indagine su OPL 245?

INTERPRETE - E anche altre questioni.

PUBBLICO MINISTERO - Che riguardavano sempre vicende di corruzione?

INTERPRETE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Concentriamoci ora su OPL 245. Lei ha incontrato il generale Aliyu Gusau?

INTERPRETE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Come mai ha incontrato Aliyu Gusau?

INTERPRETE - Voleva che Gusau lo aiutasse a capire se questi soldi arrivavano dal dottor Dan Etete.

PUBBLICO MINISTERO - Quali soldi?

INTERPRETE - I soldi che erano stati sequestrati a Londra.

PUBBLICO MINISTERO - Innanzitutto Aliyu Gusau lei sapeva che era stato il National Security Advisor?

INTERPRETE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E cosa significa in Nigeria questo? Era il capo dei servizi segreti o qualcosa del genere?

INTERPRETE - Sì, servizi di sicurezza nazionale, quindi sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lui, in questa funzione di National Security Advisor rispondeva direttamente al Presidente della Nigeria?

INTERPRETE - Assume di sì, non lo sa. Normalmente il responsabile dei servizi segreti riporta al Presidente.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha avuto delle notizie dal generale Aliyu Gusau su Tesler?

INTERPRETE - Sì, ha parlato di Tesler.

PUBBLICO MINISTERO - Fu una conversazione, m'immagino. Cos'era all'epoca Gusau? Era per caso Ministro della Difesa o era un privato?

INTERPRETE - Era in pensione, pensa.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque fu una conversazione.

INTERPRETE - Sì. Qua bisogna capire il contesto. Il Teste era convinto... sospettava che l'attorney general fosse coinvolgo e poi ha apertamente detto che l'attorney general avrebbe bloccato l'investigazione e il caso, e quindi stava tentando di trovare delle strade alternative per supportarlo e per aiutarlo a raccogliere informazioni tra i personaggi della pubblica amministrazione del momento e precedente.

INTERVENTO - Ma scusi, è Gusau questo?

PUBBLICO MINISTERO - Questo è lui, queste sono le sue parole. Ma sarà registrato tutto l'intervento?

PRESIDENTE - Viene registrato sia l'inglese che l'italiano, quindi poi...

PUBBLICO MINISTERO - Possiamo verificare il punto, se c'è...

PRESIDENTE - Però il Tribunale vorrebbe invitare il Pubblico Ministero che, va bene, siamo interessatissimi al percorso investigativo, però è importante che poi tutto questo percorso investigativo approdi a qualche indagine diretta o qualche fatto poi utilizzabile.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, questi sono colloqui diretti che lui ha avuto.

PRESIDENTE - Appunto, sono colloqui diretti e quindi come tali...

PUBBLICO MINISTERO - Ma non come Teste, cioè lui si trovava in Nigeria e quindi non avrebbe avuto neanche la possibilità giuridica di assumerlo a Teste, ecco.

PRESIDENTE - Appunto, quindi è comunque equiparabile.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Poi lei ha avuto un incontro con l'attorney general...

PRESIDENTE - Cioè la giurisprudenza assume che il 351 vale per gli atti ma anche per tutte le situazioni che avrebbero potuto esserlo.

PUBBLICO MINISTERO - Che avrebbero potuto esserlo?

PRESIDENTE - Sì. Potuto o dovuto.

PUBBLICO MINISTERO - Appunto, infatti io facevo riferimento proprio ad una situazione, poi caratterizzerà anche le successive dichiarazioni sui suoi colloqui con l'attorney general, che certamente non potevano essere documentate in sommarie informazioni perché si trattava di... cioè stava parlando con il ministro della giustizia di un altro stato, ecco. Quindi c'è solo la prova diretta orale, quello che gli ha detto. Poi valuterà il Tribunale in che limiti. Facevo proprio riferimento anche alla Corte Costituzione, cioè il fatto che non... ricorrendo nelle condizioni.

PRESIDENTE - Quindi in questo caso la testimonianza sarebbe surrogatoria, cioè poi non...

PUBBLICO MINISTERO - No, nel senso che non poteva prendere nessuna testimonianza, perché non aveva i poteri di assumere né Ibrahim Lamorde, né il Generale Gusau, né l'attorney general, a Teste. Quindi ho seguito la linea per cui la giurisprudenza dice che in questi casi non vige il divieto, facevo riferimento alla nota Corte Costituzionale sull'argomento.

PRESIDENTE - Ma per capire.

DIFESA, AVV. DE CASTIGLIONE - Mi scusi Presidente, ma perché non poteva redigere un verbale?

PUBBLICO MINISTERO - Redigere un verbale della discussione con il ministro della giustizia di un altro Paese?

DIFESA, AVV. DE CASTIGLIONE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Non lo so, mancava forse...

DIFESA, AVV. DE CASTIGLIONE - Ci sono dei sistemi, non so, gli atti rogatoriali, perché no?

PRESIDENTE - Va bene, l'importante è capire...

DIFESA, AVV. DE CASTIGLIONE - Comunque non c'è un verbale.

PRESIDENTE - In questo caso è invece Teste che il Pubblico Ministero ritiene utilizzabile, è giusto che è così, possiamo andare avanti e poi vedremo. Il Teste lo ritiene utilizzabile.

PUBBLICO MINISTERO - Io ritengo che per le conversazioni avute con esponenti di altissimo livello dell'amministrazione nigeriana, in Nigeria, non ricorda il divieto di testimonianza perché sono conversazioni avute con persone che in nessun modo il signor Benton avrebbe potuto sentire come Teste, perché non era lì per una rogatoria ma era solo uno scambio investigativo. E perché comunque non aveva il potere di costringere l'attorney general a rispondere alle domande, ma questo mi sembra intuitivo francamente, come se venisse un poliziotto in Italia ad interrogare il Ministro della Giustizia, non è una cosa tanto normale. Sì, poi l'incontro con Adoke fu chiesto da Adoke, ecco, non è che sia stato lui ad andare ad interrogarlo. Però comunque adesso sentiamo le risposte.

INTERPRETE - Gliel'ho spiegato. Okay, quindi la domanda?

PUBBLICO MINISTERO - Se dopo questo incontro con Gusau lui abbia incontrato Adoke, l'attorney general, e per quali motivi lo ha incontrato, se sia stato Adoke a chiedere l'incontro.

INTERPRETE - Era stato negli uffici centrali EFCC di Abuja, era stato nell'ufficio di Lomorde e stava tornando verso l'ambasciata britannica. Lamorde gli ha detto di non chiamare per un autista, che avrebbe usato l'autista suo. Quindi è entrato in questa grossa macchina 4x4 con gli antiproiettili, enorme, e pensava che stesse tornando all'ambasciata. Invece hanno girato nella strada dove c'era il Ministero della Giustizia.

Era stato lì molte volte prima. Non si ricorda il nome dell'autista di Lamorde però si ricorda di aver chiesto: "Come mai non sto tornando all'ambasciata?". L'autista gli ha detto che Lamorde aveva bisogno che lui andasse lì e quindi in quel momento, con il cellulare, ha tentato di chiamare Lamorde. E in quel contesto Lamorde gli ha detto: "Per favore, ti prego, guarda che Adoke ha saputo che sei qua in Nigeria, vuole vederti, per favore vallo a vedere". È una cosa che mi ha destato delle preoccupazioni, soprattutto per l'investigazioni che aveva degli ampi...

PUBBLICO MINISTERO - Che era in corso.

INTERPRETE - Sì. E quindi in vista di questi dubbi ha immediatamente chiamato il Deputy High Commissioner, che è la seconda figura più importante dell'autorità britannica in Nigeria. E ha chiesto consiglio, chiedendo: "Cosa faccio? Rifiuto di andare creando magari un possibile imbarazzo o incidente diplomatico o accetto di andare ad incontrarlo?". Come poliziotto e detective ero preoccupato di essere in una stanza con lui.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, perché era preoccupato?

INTERPRETE - Perché c'era, come ho detto, anche una... l'investigazione era più ampia, di più ampio respiro. E non era necessariamente chiaro se il signor Adoke fosse coinvolto a livello penale. E come ufficiale di Polizia, se io parlo con una persona che è sospettata di un crimine ho degli obblighi: di avvertirli e di dargli un avvertimento. Sì, è un procedimento legale in cui devi dare gli avvertimenti.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei perché accetto di vederlo?

INTERPRETE - Non sa come siano i procedimenti diplomatici in Italia, però in Inghilterra l'approccio è molto morbido e in qualche modo delicato, l'esatto opposto di quello che farebbe Trump. E ci sono delle questioni relazionali più ampie tra la Nigeria e l'Inghilterra, e ovviamente doveva prenderla in considerazione. C'era la possibilità che un suo eventuale rifiuto di incontrarlo avrebbe potuto essere usato come leva contro l'Inghilterra nei rapporti diplomatici in genere e quindi non voleva prendere quel rischio.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque l'High Commissioner o il Vice High Commissioner, gli disse che avrebbe dovuto incontrarlo?

INTERPRETE - Gli ha detto di incontrarlo. Solitamente quando si incontra un Ministro della Giustizia, un attorney general, si fa corridoio per almeno 20 minuti, invece in questa specifica circostanza è stato portato direttamente nei suoi uffici. Mi sono comportato in modo chiaro, tirando fuori la mia agenda e rendendo ben chiaro che stavo trascrivendo tutto quello che stavamo dicendo. Sarebbe normale in queste circostanze fare un verbale di un incontro...

PUBBLICO MINISTERO - Insomma, appunti.

INTERPRETE - Diplomatico ad alti livelli. Quello che mi premeva che il signor Adoke fosse consapevole del fatto che tutto quello che sarebbe stato detto io l'avrei scritto.

PRESIDENTE - Quindi siamo consapevoli anche noi.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, Presidente, io insisto però, Adoke, vogliamo forse esplicitarlo se Adoke era un indagato nel suo procedimento. In quel momento Adoke era sospettato nel vostro procedimento?

INTERPRETE - Non può dire che era un sospetto diretto in questo caso specifico, ma quello che può dire è che, nel corso delle investigazioni che stavano portando avanti, era successo in passato che c'erano stati dei denari che erano stati trasmessi in Nigeria. Se lo ricorda perché erano in dollari americani e loro avevano buoni rapporti con gli americani e quindi potevano avere informazioni sulle transazioni. In questo caso il pagamento, per cui avevano potuto avere informazioni dalle controparti americane, hanno potuto... i suoi investigatori hanno dato informazione che i soldi erano andati su un conto non direttamente collegato, però tramite famiglia, o tipologia del genere, collegati all'attorney general. Non può dire che avesse la certezza, non ha contezza del fatto che quel conto effettivamente fosse collegato all'attorney general, quello che può dire è che lui aveva delle preoccupazioni riguardo a questo fatto e che quindi era parte della sua convinzione in quel momento.

PUBBLICO MINISTERO - Io vorrei continuare l'esame, Presidente. Se c'è una questione di inquadramento giuridico di questa situazione possiamo anche discuterne, perché forse è il caso di esprimere perché, ad avviso della pubblica accusa, il Teste possa deporre su queste circostanze, cioè dell'incontro con Adoke. Perché l'incontro con Adoke durerà un po' e ci sono delle dichiarazioni.

PRESIDENTE - Sicuramente l'incontro è oggetto di testimonianza, tutte le modalità e tutto quello che abbiamo esplorato finora.

PUBBLICO MINISTERO - No, anche quello che si sono detti.

PRESIDENTE - Però poi il problema è il contenuto.

PUBBLICO MINISTERO - Esatto, sì.

PRESIDENTE - Cioè il Pubblico Ministero chiede che... in questo caso il contenuto è surrogatorio, cioè il Teste è un Teste chiamato a deporre...

PUBBLICO MINISTERO - Su quello che gli disse Adoke. Tenendo conto appunto della lunga vicenda giurisprudenziale, per cui il divieto di testimonianza indiretta, anche nella sua maggiore estensione, comunque non si applica in situazioni in cui le dichiarazioni sono fatte in contesti per cui non è possibile, qui direi non era neanche immaginabile la verbalizzazione da parte dell'ufficio o agente di Polizia Giudiziaria. Questo è il dato. Io

faccio riferimento in particolare... posso finire però?

PRESIDENTE - Facciamo finire il Pubblico Ministero, che è importante che spieghi e anche non solo del 195 ma anche del 62 e 63, perché qui mi sembra che entrino in gioco anche altri divieti.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, però è un discorso, mi rendo conto, un po' complesso perché dobbiamo fare riferimento anche all'impostazione britannica e al fatto che non c'è una formalizzazione di imputazione nei termini a cui noi siamo abituati. Qui il Teste ha detto...

PRESIDENTE - Ma anche da noi c'è una visione sostanziale della qualità di indagato.

PUBBLICO MINISTERO - Però qui mi pare che il Teste abbia detto che lui aveva delle preoccupazioni perché c'era un conto che poteva forse riferirsi alla famiglia Adoke, se non ho capito male, ma non aveva niente di specifico. Quindi era preoccupato per il contesto, per cui avere a che fare con una persona, poi una persona che era il capo del Ministero della Giustizia, l'attorney general di quel paese. Però non c'erano né elementi oggettivamente indizianti, anche nella sostanza, perché erano solo supposizioni. Ora obiettivamente le supposizioni valgono lo stesso in tutti i paesi, cioè è una supposizione, e quindi non c'erano i motivi per cui ci fosse una situazione di ostacolo. Ha detto chiaramente il Teste: "Se io devo sentire un indagato c'è un interrogatorio under caution", cioè con tutte le garanzie. Quindi in sostanza siamo nella situazione di un contesto in cui un attorney general, quindi la persona di più alto livello di quell'amministrazione, e capo degli investigatori... capo, insomma. Diciamo linea di riferimento degli investigatori con cui il Teste stava scambiando delle informazioni. Lo convoca, c'è una situazione di disagio da parte del Teste, ma in sostanza non ci sono né indizi in senso concreto nei confronti di questa persona, né la possibilità, perché, ripeto, cerchiamo di mettere esattamente a fuoco la situazione, è un attorney general, gode di certi privilegi diplomatici, gode di un regime particolare perché tra Nigeria e Regno Unito c'è un regime particolare, infatti c'è l'U.K. Commissioner, c'è una figura specifica che sta in Nigeria, in tutte queste circostanze io credo che il Teste non potesse far altro che ascoltare quello che Adoke gli voleva dire. Io credo che è una testimonianza che dovrebbe essere ammessa in Tribunale, liberamente valutata dal Giudice, nei termini appunto da ultimo individuati, io non so se la mia ricerca giurisprudenziale sia completa, però ho visto delle sentenze anche piuttosto recenti, che in queste situazioni... stavo cercando una pronuncia in particolare. Una pronuncia del 2006, del... comunque Imputato Capezzerà, e qui si parla di una testimonianza su dichiarazioni spontaneamente formulate dall'Imputato. Liberamente valutabili dal Giudice di merito assumendo la valenza di fatto storico percepito e riferito dal Teste.

Giustamente mi suggerisce il testo, sul fatto che per noi comunque Adoke non è una persona che possa essere soggetto ad azione penale, perché, e la norma del 322 bis, secondo l'interpretazione corrente, punisce i corruttori e non punisce i corrotti. Nel caso di specie stiamo parlando di personalità, di figure apicali dell'amministrazione, quindi perseguire comunque un Ministro della Giustizia di un altro Paese porterebbe ad un collasso diplomatico. Per finire Adoke non è mai stato perseguito nel Regno Unito, e solo molti anni dopo è stato perseguito in Nigeria. Questo è il quadro.

PRESIDENTE - Se i Difensori vogliono intervenire.

DIFESA, AVV. FORNARI - Per Casula. Una prima considerazione. Il Teste ha riferito che sostanzialmente stava incontrando una persona sospettata, tant'è che riferisce prende degli appunti e glielo dice espressamente. Quindi intanto questo primo aspetto, quindi stiamo parlando di una persona che non è formalmente indagata ma che è sospettata. Dopodiché in riferimento alla Corte Costituzionale ha fatto possibilità di assumere dichiarazioni senza prendere dei verbali è in casi estremi, cioè la persona che sta in fin di vita. Casi estremi, non fa riferimento ad altro. In tutti gli altri casi si verbalizza. Aggiungo che il Teste Adoke Bello è citato da uno dei Difensori come Teste. Quindi lo sentiremo, quindi dal mio punto di vista c'è opposizione a che questo Teste possa riferire sul contenuto delle cose che il Teste Adoke Bello gli ha riferito nel corso di quell'incontro.

DIFESA, AVV. BIANCHI - Per Colegate e Copleston. Io mi associo a quello che è stato osservato dal collega e mi associo anche al riferimento che ha fatto il Presidente agli articoli 62 e 63 del codice di procedura penale. Il fatto che il detective ritenesse Adoke Bello, prescindendo da formalizzazione delle indagini o meno, un sospettato, trova conferma nelle parole che ha usato lo stesso detective. Il quale ha riferito, se mi sbaglio correggetemi, che in primo luogo non voleva incontrarlo. Nel momento in cui viene portato con una macchina e capisce che sta andando alla sede dell'attorney general, chiede istruzioni al suo referente politico. Solo ottenuta l'autorizzazione si presenta in una situazione di disagio. Anche se non può redigere un verbale ufficiale, lo redige attraverso delle notes, e mi permetto di riferire che nel diritto anglosassone le notes prese sia direttamente e sia attraverso una conference call, fanno fede fino a querela di falso. Se un avvocato falsifica le notes, o quello che gli viene detto, viene radiato dall'albo, giusto per dare un'imputazione. E alla successiva domanda: "Quali fossero gli indizi che erano a carico dell'attorney general?". Ha specificato che erano in corso delle indagini con riferimento ad uno o più conti correnti riferibili direttamente o indirettamente all'attorney general. Quindi direi che il quadro mi sembra assolutamente chiaro e che quindi non possa riferire su quello che in realtà lui non avrebbe potuto

neanche redigere le notes che ha fatto, grazie.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, Presidente, non è una replica, ma per chiarezza. Se possiamo chiedere anche al Teste che cosa fossero queste notes. Perché non vorrei che si confondesse tra il riferimento a note di un incontro ufficiale e gli appunti, che si chiamano sempre notes, che hanno un uso privato.

DIFESA, AVV. BIANCHI - No, scusi Presidente, giusto per essere chiari: io mi sto riferendo a questioni personali, le notes prese da un avvocato con un altro avvocato o con un Giudice per telefono o via conference call, che discutono un caso, fanno fede fino a querela di falso. Non c'è bisogno di trasformarle in un verbale ufficiale con tanto di stampigliatura.

PRESIDENTE - Poi questi aspetti saranno approfonditi anche con apposite domande.

INTERPRETE - Sì, l'ho informato intanto di che cosa stavano parlando, cosa stavano riferendo.

PRESIDENTE - Sì. Le osservazioni, traduca pure. Il Tribunale con riguardo ai profili di eventuale inutilizzabilità ex articolo 195 e 62 e 63 del codice, allo stato ritiene di non avere elementi sufficienti. Poi magari, anche a domande che poi porrà il Tribunale al Teste, si chiarirà la questione. In ogni caso quindi ammette le domande sul punto, premettendo che ci sono dei profili di sospetti di inutilizzabilità che saranno approfonditi sia nel corso di questa testimonianza e anche nel corso del futuro dell'istruttoria. Per cui il Tribunale si riserva all'esito della verifica sull'utilizzabilità, casomai. La discussione è: poi questo profilo in ogni caso, essendo Adoke chiamato come Teste... invece la testimonianza de relato, in senso descrittivo, è ammissibile, o si produce il verbale, è ammissibile per verificare poi eventuali contestazioni al Teste. Ma questo come... quindi il Tribunale ammette le domande, per ora certamente come testimonianza descrittiva di ciò che è successo, quindi non probatoria in senso surrogatorio, come ha affermato il Pubblico Ministero, sulla cui questione il Tribunale, allo stato, non ha elementi per dare attualmente una decisione certa. E quindi essendo in ogni caso ammissibile la testimonianza in senso descrittivo le domande sono ammesse. Fatte riserve sull'utilizzabilità come prova diretta.

PUBBLICO MINISTERO - Grazie Presidente. Noi anche ci riserviamo di produrre in modo più organico materiali giurisprudenziali e quanto necessario per potere decidere. Dica al Teste che il Tribunale ammette, salvo verifica poi. Se può dire semplicemente cos'è successo durante questo meeting, se avete parlato delle indagini sulla corruzione. Prego.

PRESIDENTE - Per anticipare una domanda che poi farà il Tribunale, magari se ci spiega anche se è avvenuto in modo spontaneo, le dichiarazioni sono avvenute in modo spontaneo o a seguito di domande da parte sua. Cioè se è stata una sorta, tra virgolette, più di interrogatorio o di una spontanea dichiarazione da parte di questo signore.

INTERPRETE - Lui ha parlato ben poco. Il Teste dice di aver parlato ben poco, ma è una questione anche di protocollo di un agente di Polizia che si incontra con un alto deputato di un Paese straniero. Adoke ha iniziato a parlare, ha parlato lui per tanto tempo, di base di molte cose che lui riteneva piuttosto irrilevanti: di come la Nigeria avesse aiutato il Regno Unito con una serie di casi riguardanti la corruzione, puntualizzando che in realtà era la Nigeria che era la vittima e che era lì che la corruzione si era svolta, ma era difficile ottenere aiuto a seconda di quanta influenza o potere qualcuno avesse. Poi Adoke ha parlato del caso OPL 245.

PRESIDENTE - Lei può, queste note le può consultare?

INTERPRETE - Lui dice che purtroppo non ha le note con sé, quindi non può dire alla lettera esattamente che cosa ha detto. Dopo che si è ritirato, diciamo a vita privata, ha dovuto consegnare tutti i documenti ufficiali, non può tenere materiale investigativo, perché contengono cose anche di intelligence e quindi è impossibile. Aveva proprio le note a livello di agenda giornaliera. Si ricorda che Adoke ha detto che il Presidente Obasanjo aveva fatto un errore ma ormai non si poteva tornare indietro. Ha anche suggerito che come tutti possiamo vedere la questione OPL 245 era una problematica di corruzione di alto livello, ma ormai nel Paese la cosa era stata autorizzata e non c'era niente dal punto di vista legale che si potesse più fare. E non si ricorda molto più che sia stato detto sulla questione, se non il fatto che in Nigeria non si sarebbe aperto un procedimento riguardo l'OPL 245.

PUBBLICO MINISTERO - Fece riferimento al fatto che ci fosse una volontà del vertice politico di non far fare questa indagine?

PRESIDENTE - Prima di rispondere a questa domanda, che a noi interessano i ricordi effettivi delle parole. Lui sta riferendo le parole di Adoke, quindi non le sue opinioni riguardo al colloquio, visto che non ha le note ma comunque ci deve trasferire i suoi ricordi delle parole di Adoke. Lei sta descrivendo le parole di Adoke, quindi non le sue impressioni, le sue opinioni.

INTERPRETE - No, proprio riferendo le parole di Adoke... Adoke ha fatto riferimento diretto ad Obasanjo e ha detto che erano decisioni che erano state fatte dall'alto e non si poteva più fare nulla.

PUBBLICO MINISTERO - No, io credo che ci sia stato un... Obasanjo era Presidente dieci anni prima, questo è il problema. Quindi io le faccio presente che lei ha dichiarato, devo leggere il brano... mezza riga in più perché se no non si capisce.

PRESIDENTE - Ma sempre del?

PUBBLICO MINISTERO - Delle sue dichiarazioni come Testimone, s.i.t. Jonathan Benton, 3 maggio 2017, in questo procedimento. È un atto del fascicolo. "Io gli dissi: 'Lei è un

avvocato, lavora nel Regno Unito, questa cosa non ha senso'. A quel punto lui abbassò la voce", c'è anche la traduzione perché all'epoca fu tradotto per il Teste in inglese, quindi...

INTERVENTO - Leggiamola tutta però.

PUBBLICO MINISTERO - Sì. Va bene, posso? "Cominciò a parlare dell'OPL 245, partì dalle vicende più antiche e dal fatto che la legislazione indigena dava alle compagnie locali la possibilità di ottenere delle licenze, che Obasanjo aveva riattribuito la concessione a Malabu e che questo era stato fatto non in buona fede. Parlò poi di tutti gli altri passaggi della vicenda..."", vuole che lo legga proprio tutto?

PRESIDENTE - No, perché forse l'interprete poi non è in grado di tradurlo.

PUBBLICO MINISTERO - C'è il testo inglese comunque.

PRESIDENTE - Allora se...

PUBBLICO MINISTERO - Posso continuare?

PRESIDENTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, però prima in italiano.

PRESIDENTE - Prima in italiano.

PUBBLICO MINISTERO - Allora, "Disse che il rapporto della House of Representatives, quello che il Tribunale ha acquisito, gli aveva creato molti problemi e anche Global Witness gliene aveva creato. Io dissi che tutta la storia mi sembrava assurda, che non capivo come uno potesse pagare meno del 10 per cento del valore e ottenere tutti i diritti su un blocco petrolifero. Gli dissi: 'Lei è un avvocato, lavora nel Regno Unito, questa cosa non ha senso'. A quel punto lui abbassò la voce, guardò con un'aria di disapprovazione gli appunti che stavo prendendo e disse: 'Noi sappiamo che tutto questo è scorretto'. Io replicai usando ripetutamente la parola corruzione e lui disse che era d'accordo con me. Mi ricordò quando ci aveva aiutato in passato, 'Ma ora' disse 'Questa cosa va dritta al vertice' e lui non consentirà mai un'indagine su OPL 245. Poi mi accompagnò all'ascensore e mi disse: 'Non c'è modo, il vertice non lo consentirà mai'". Quindi ho appunto ricordato queste dichiarazioni per chiarezza su quali vertici stiamo parlando, se quelli di dieci anni prima o quelli attuali. Prego, può dire allora...

PRESIDENTE - Ha preso visione del testo tradotto integrale.

INTERPRETE - Sì, mentre leggeva stava leggendo. Sì, conferma. Inizialmente ha iniziato a parlare dei casi generici riguardanti la Nigeria e come la Nigeria aveva aiutato il Regno Unito, ed in particolare della *bure (fonetico) case*. E poi ha proseguito e ha parlato di OPL 245 e di Malabu, e poi ha parlato di questa legge indigena, una legge che permette la proprietà indigena, e quindi per le licenze petrolifere, prospetta... l'intenzione è di ottenere delle licenze petrolifere. Quindi se c'è del terreno che possiede delle riserve

petrolifere le società locali possono fare richiesta per ottenere la licenza specifica. La sua replica è stata che lui era consapevole di quando e come Etete aveva ottenuto questa licenza e che il prezzo che aveva pagato era una frazione, se non nulla, di quello che avrebbe dovuto pagare. “E stavo basando questa mia replica sulla lettura di un rapporto di più di 200 pagine della House of Representatives sul caso OPL 245. Avevo studiato legge ai tempi e quindi avevo delle nozioni giuridiche ed ero consapevole del fatto che se c'è un contratto ci deve essere un corrispettivo”. Ed era assolutamente sorprendente quanto poco potesse essere stato l'oggetto del corrispettivo in questo caso.

PRESIDENTE - Le opinioni giuridiche del Teste, posto che lei è chiamato come investigatore a riferire dei fatti.

INTERPRETE - “Tornando ad Adoke, lui mi ha ripetuto: ‘Questa non è una cosa che è sulle mie spalle, questa è una decisione che viene dall'alto e c'è solo una persona sopra di lui’”.

PUBBLICO MINISTERO - E chi c'era in quel momento sopra di lui?

INTERPRETE - Goodluck Jonathan.

PUBBLICO MINISTERO - Poi ricorda che effettivamente Adoke lo accompagnò all'ascensore?

INTERPRETE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E ha ripetuto questa allusione al vertice?

INTERPRETE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Grazie. Lei si è anche occupato di indagini, ed in particolare la sua unità ha effettuato l'arresto dell'ex Ministro del Petrolio Diezani Alison-Madueke?

INTERPRETE - Sì, è stato responsabile lui delle indagini.

PUBBLICO MINISTERO - Lei all'epoca era a capo della International Corruption Unit?

INTERPRETE - L'ha iniziata quando era a Scotland Yard, era un'indagine segreta e poi l'ha seguita quando ha proseguito nella National Investigation Unit.

PUBBLICO MINISTERO - Quando è accaduto questo arresto?

INTERPRETE - Più o meno nel 2016, nel primo 2016.

PUBBLICO MINISTERO - Diamo atto che è fine 2015, ma non ha importanza.

INTERPRETE - Inizio 2016.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ricorda se sono stati sequestrati conti correnti e... scusi, vuole dire qualcosa il Teste?

INTERPRETE - Sì, ribadisce ad inizi proprio del 2016.

PUBBLICO MINISTERO - Lei sa se sono stati sequestrati conti correnti o proprietà immobiliari?

INTERPRETE - Ci sta ripensando, ottobre 2015.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, comunque ci sono degli articoli di giornale, è ottobre 2015. No, il dato importante è: Diezani è stata arresta a Londra?

INTERPRETE - Sì.

PRESIDENTE - Ma per un'altra indagine o nella stessa indagine?

PUBBLICO MINISTERO - No.

PRESIDENTE - Un'altra indagine.

INTERPRETE - Erano stati esaminati già, erano sotto indagine da anni e ne hanno visti anche tanti altri poi negli anni a seguire.

PUBBLICO MINISTERO - Volevo sapere soltanto, per chiudere questo punto, se lui ricorda di provvedimenti di confisca di denaro o di immobili a carico di Diezani.

INTERPRETE - 58 proprietà solo in Nigeria erano state confiscate. Sequestri anche in America, è stata un'indagine di ampio respiro.

PUBBLICO MINISTERO - Grazie.

Il Tribunale sospende l'udienza.

RIESAME DEL TESTIMONE BENTON JONATHAN

Controesame della Difesa, Avv. Diodà

DIFESA, AVV. DIODÀ - Per Eni. Comincio a chiederle di quale società lei è oggi amministratore. Non ho capito bene solo questo dato.

PUBBLICO MINISTERO - Soltanto se può dire chi fa le domande anche.

PRESIDENTE - L'ha detto.

PUBBLICO MINISTERO - No, tradurlo.

INTERPRETE - Si chiama Artemis Global Services.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ma dal punto di vista giuridico è una società privata, è un'associazione, proprio per completezza.

INTERPRETE - Limited Company, una Ltd.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Okay.

PRESIDENTE - Dovete fare attenzione a parlare nel microfono.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E prima di lavorare per questa società, dopo che ha lasciato la Polizia Metropolitana, ha lavorato per altre società?

INTERPRETE - Ha collaborato con una NGO (sic) che si chiama The Century. Un'organizzazione non governativa.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Che si occupa?

INTERPRETE - Indaga sulla corruzione, anti corruzione.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Vorrei capire solo alcuni elementi dell'inizio dell'indagine. L'indagine iniziò con un esposto, una denuncia, ci fu una persona fisica o giuridica che segnalò, all'organo che lei rappresentava, dei problemi attorno all'OPL 245? Come nacque l'indagine formalmente? E chi fu eventualmente che fece questa... e in che anno. Grazie, scusi.

INTERPRETE - Intanto non sa come succede in Italia però c'è un elemento che va considerato, che è un elemento di segretezza per quanto riguarda le comunicazioni bancarie che vengono date all'autorità. C'è un modo specifico di comunicazione delle banche con l'autorità investigativa della Polizia, e in ogni caso la prima volta che è venuto a conoscenza dei fatti è stato intorno al 2013.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E come è venuto a conoscenza?

INTERPRETE - C'è un sistema regolatorio per cui le banche comunicano alle autorità quando hanno delle preoccupazioni.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E nella fattispecie arrivò una comunicazione con quale preoccupazione?

INTERPRETE - Si rende conto che è davanti ad un Tribunale italiano, però davanti ad un Tribunale inglese questo è un genere di informazioni in cui lui teoricamente non è legalmente tenuto a dare questa informazione perché ci sono delle ben specifiche e regolamentate e documentati, regolamento e procedura, in base alla quale in U. K. le istituzioni finanziarie hanno delle comunicazioni con la Polizia Giudiziaria.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Qui, adesso posso chiedere al Tribunale, noi siamo davanti a loro...

INTERPRETE - Dice questa è una (inc.) udienza pubblica e quindi si trova in difficoltà.

DIFESA, AVV. DIODÀ - No, chiedo al Giudice di stabilire se è corretto che io possa proseguire, se può non rispondere. Non so.

PRESIDENTE - Il Teste adduce una sorta di dovere di riservatezza professionale, quindi adesso se la Difesa vuole che io insista.

PUBBLICO MINISTERO - Se posso intervenire su questo. È un dovere che esiste a livello internazionale, perché credo si riferisca alle informazioni delle Financial Investigation Unit, che neanche noi potremmo, come il Tribunale ha visto in tante occasioni, non possiamo far conoscere.

PRESIDENTE - Sì, ma qui c'è un problema anche a monte, il problema professionale del Teste.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Benissimo, mi astengo dall'insistere, prendo atto. Ma ci furono, oltre a segnalazioni bancarie, se può dirci almeno quando avvennero, delle denunce? Ci furono degli esposti? Lui sentì, come persona che faceva le indagini, persone fisiche che avevano fatto eventuali esposti sul punto? Se è possibile chiederlo.

INTERPRETE - Un'istituzione finanziaria.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Non può riferire chi?

INTERPRETE - No, non può rispondere perché in base alla regolamentazione in Inghilterra, e anche qua... io metterei a rischio la persona che ha fatto la segnalazione.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Dell'indagine, può dirci quando iniziò? Che anno?

INTERPRETE - La prima comunicazione è stata a cavallo tra il 2012 e 2013, e ci sono state anche delle susseguenti comunicazioni. Al fine di essere più chiaro, loro investigavano dei flussi illeciti che gli venivano comunicati almeno 20 o 30 segnalazioni per casi diversi, quindi era una... e in certi casi, incluso questo OPL 245, sono stati dei movimenti che sono entrati e poi sono entrati di nuovo e poi sono entrati ancora una terza volta.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Chiedevo un'informazione nella pratica loro. Di queste indagini, il loro gruppo di lavoro, informava o era tenuto ad informare il Prosecutor, la Procura londinese? Avevano un coordinamento con la magistratura inquirente?

INTERPRETE - È un sistema diverso. Lui ha detto solo alla fine di tre anni di investigazione, quando effettivamente c'è...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quindi a conclusione dell'indagine?

INTERPRETE - A conclusione dell'indagine viene...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Viene fatto cosa?

INTERPRETE - When charging. Ah, quando c'è un rinvio a giudizio allora... quando c'è...

PUBBLICO MINISTERO - Un'accusa.

DIFESA, AVV. DIODÀ - A conclusione dell'indagine.

INTERPRETE - A conclusione.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quindi adesso parleremo un attimo solo di questa conclusione. E attorno al flusso di denaro in entrata, presuntivamente illecito, e quindi segnalato come ha detto il Teste, vi sono istituzioni inglesi che si interessano nello specifico di autorizzare o meno questi flussi, di bloccarli, di vincolarli? A cui loro possono fare riferimento: istituzioni bancarie, sistemi di controllo, oltre a loro naturalmente.

INTERPRETE - Solo istituzioni finanziarie o banche o cose del genere, non c'è un'autorità.

DIFESA, AVV. DIODÀ - A me risulta, ma magari sbaglio, che ci sia un'autorità, la SOCA, che interviene per una verifica nel dettaglio delle movimentazioni bancarie e finanziarie, quando abbiano il...

PUBBLICO MINISTERO - Il presupposto è sbagliato, comunque la domanda è...

INTERPRETE - Sta parlando del FIU, Financial Intelligence Unit, l'unità di intelligence finanziaria?

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quando io dico SOCA è un nome recente, quindi può dire come funzionava, come funzionava all'epoca questo meccanismo di controllo?

INTERPRETE - Il passaggio è: la banca fa la segnalazione all'istituto finanziario, FIU la raccoglie e poi la alloca a seconda della competenza alla Polizia, all'autorità fiscale, piuttosto che... e loro erano in questo stadio qua, quindi nel terzo passaggio.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Capisco. Ma oltre a ciò, mi pare assolutamente ragionevole, questo ente che oggi si chiama SOCA e che aveva un'altra definizione, se ritiene che vi siano i presupposti per bloccare la movimentazione finanziaria, interviene? Con quali modalità e in quali tempi?

INTERPRETE - Ci sono più di 350.000 segnalazioni all'anno che entrano alla FIU e meno del 5 per cento richiede l'autorizzazione... e sono nel 5 per cento dei casi la banca chiede l'autorizzazione a movimentare i denari.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E in questi casi cosa fa la SOCA?

INTERPRETE - Sì, è molto importante questa...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Prego.

INTERPRETE - In questo 5 per cento dei casi in cui viene chiesta l'autorizzazione ci sono due opzioni: o viene concesso il consenso, e lì l'autorizzazione verrebbe data dall'ultima autorità, quindi quella finanziaria, la Polizia, piuttosto che l'autorità fiscale. Invece in caso di mancato assenso o consenso... è cambiata la legge nel frattempo, quindi fino ad un certo punto ci sono 28 giorni, c'è un termine di 28 giorni per iniziare un'investigazione internazionale sulla transazione specifica. Noi questo lo dobbiamo fare tutte le volte, e molte volte ho dovuto riferire in Tribunale a proposito di questa cosa. Quello che fanno è non... non danno l'autorizzazione e quindi non autorizzano il consenso ma non iniziano neanche il procedimento internazionale entro il termine di... e quindi in teoria c'è una decadenza. Però intanto non hanno dato il consenso, quindi non c'è un consenso di affermazione di dire: "Quella transazione è valida, è pulita e può essere fatta". È semplicemente il fatto che in quel lasso di tempo non è possibile ottenere la sostanza probatoria per bloccare.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Una domanda a questo proposito, se lei, per caso, ha avuto modo di verificare nello specifico. Lei è stato mai chiamato o ha conosciuto le modalità della transazione OPL 245, su questo punto?

INTERPRETE - Mi scusi, chiamato in Tribunale?

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sì, lui dice che a volte vengono chiamati. O le risulta che vi sia stato un intervento di blocco dei trasferimenti finanziari?

INTERPRETE - Lui è stato coinvolto in tutte le comunicazioni che hanno riguardato questo caso ed in particolare c'è stato un ordine di sequestro di denari.

TESTIMONE BENTON - Freezing mode.

PRESIDENTE - Congelamento.

INTERPRETE - Non nel 2013 ma successivamente, anni dopo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ma ha saputo per caso perché vi fu questo intervento? Se fu una causa civile, se fu una causa...

INTERPRETE - È stato un ordine basato sulla richiesta delle autorità italiane.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quello del sequestro italiano, va bene. Quindi è una rogatoria italiana. Le autorità inglesi non fecero iniziative di questo genere all'epoca della conclusione del pagamento? Dopo l'aprile/maggio 2011.

INTERPRETE - Non avevano sufficienti prove.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Le risulta che non avevano sufficienti prove.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, all'epoca della domanda, Presidente, posso oppormi? Non era neanche stato fatto il pagamento comunque, aprile 2011.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E quando avvenne il pagamento, allora. Vi furono iniziative di qualsiasi natura del sistema bancario, del sistema SOCA? Vi sono mai state o non sono mai avvenute?

INTERPRETE - Chiede quale pagamento.

DIFESA, AVV. DIODÀ - La conclusione dell'accordo per la cessione della licenza dal Governo Nigeriano a Eni e a Shell, con un pagamento su un conto corrente di JP Morgan intestato al Governo Nigeriano.

PRESIDENTE - Fa riferimento al maggio 2011?

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quando avvenne l'accordo, quando poi avvennero i pagamenti.

PRESIDENTE - Così lo aiutiamo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sì.

INTERPRETE - Il Giudice Gloster, il Giudice di alta Corte. Magistrato dell'Alta Corte di Londra, è stato Giudice nell'ambito di un procedimento per il pagamento di più o meno... in un procedimento contro... un caso civile contro un cittadino russo, che era coinvolto in questo caso. I soldi sono stati piazzati in un escrow account, in attesa della decisione del Giudice. E una volta raggiunta la decisione, non era parte del provvedimento che le era stato richiesto però si ricorda che il Giudice Gloster ha chiaramente parlato di corruzione e le quindi la Corte ha disposto che quei soldi avrebbero dovuto essere pagati in un conto nigeriano. Ma purtroppo non è rimasto lì molto tempo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Probabilmente c'è una memoria un po' particolare del Teste, capisco che abbia problemi. Concludo la cosa solo chiedendo se...

PUBBLICO MINISTERO - No, mi scusi, signor Presidente, credo che il Teste abbia risposto una cosa diversa, perché ha parlato di provvedimenti di... però è un problema linguistico.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene, ma io non ho mica fatto altri commenti.

PUBBLICO MINISTERO - Ha parlato di provvedimenti di sequestro, ha fatto riferimento...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ho solo detto...

PUBBLICO MINISTERO - Posso? Ha fatto riferimento alla causa civile.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ma abbiamo sentito, scusi, Presidente.

PUBBLICO MINISTERO - Non è erroneo il Teste, sta parlando di un'altra cosa. È l'unico freezing che c'è stato del resto.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Non ho detto nulla, ho solo detto che secondo me confonde la vicenda Obi-Etete, che è la causa fatta davanti al Giudice Gloster, dove vi furono effettivamente, da parte del Giudice civile... però, è tutto documentale.

PRESIDENTE - Basta non fare commenti.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Compresa le parole corruzione che non ci sono, ma non importa. Scusi, capisco la sua memoria non facilissima, vado avanti e chiedo questo: l'indagine che lui ha svolto quando si può, se può dircelo, si è conclusa e come? Cioè c'è una formalizzazione della chiusura? Vorrei capire un attimo il loro rapporto, anche se c'è, con la magistratura, nella parte finale dell'indagine.

INTERPRETE - Non è un sistema inquisitorio, quindi comunque le indagini spettano alla Polizia e quindi restano con la Polizia e non c'è nessun obbligo di riportare la conclusione di un'indagine all'autorità, alla magistratura. E detto ciò spero che OPL 245 non sia stato chiuso come caso.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Perché, scusi?

INTERPRETE - Semplicemente sa che c'è un procedimento aperto anche qua in Italia, ci sono ancora delle questioni aperte che sono sotto indagine e si augura che magari qualcuno in Nigeria autorizzi un procedimento di antiriciclaggio avvenuto nel Regno Unito.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Era una curiosità.

INTERPRETE - È una questione comunque separata.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene. Volevo un attimo tornare all'incontro con l'attorney general, Adoke Bello, lei all'epoca fece delle annotazioni di Polizia, come fate voi, volevo capire: quelle annotazioni, quando lei ha lasciato la Polizia Metropolitana, sono stati consegnati agli uffici e all'archivio della Polizia? A chi? Se si possono trovare, secondo lui.

INTERPRETE - È possibile, dovrebbe chiedere a qualcuno di cercare tra i suoi file.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ma per sua esperienza vengono conservati?

INTERPRETE - I verbali ufficiali hanno comunque un termine di legge, per cui devono essere effettivamente conservati. Se si tratta di appunti presi da noi, tipo quelli che prendete voi qui, spero che vengano conservati in qualche modo. Quando ho lasciato la Polizia

c'erano 25 anni di appunti che ho preso e che ho lasciato lì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quindi sono rimasti in Polizia.

INTERPRETE - Spero di sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Poi una precisazione, forse ho capito male. Il Teste ha dichiarato che la signora Diezani, la Ministro, è stata arrestata. Ma gli risulta che questo arresto sia in qualsiasi modo collegabile alla vicenda OPL 245?

INTERPRETE - Non è stata arrestata specificatamente in connessione con questo caso, è stata arrestata per quattro anni di transazioni... il problema è che lei aveva disponibilità di molti denari, che non erano credibili. Ma fondamentalmente, specifica il Teste, che il suo mandato non è quello di investigare i crimini, soprattutto quelli magari successi in Nigeria, ma il riciclaggio che ne deriva.

DIFESA, AVV. DIODÀ - A me interessava solo il rapporto diretto tra OPL 245 e l'arresto.

PRESIDENTE - Ha già risposto.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Grazie Presidente.

Controesame della Difesa, Avv. Fornari

DIFESA, AVV. FORNARI - Per Casula. In buona sostanza, fermo restando che anche noi sappiamo la differenza fra rito inquisitorio e quello accusatorio. La domanda è questa: le indagini, che lei ha svolto, hanno portato qualche soggetto davanti ad un Giudice, davanti ad una Corte? No, io gli ho chiesto se le sue indagini, le indagini che lui ha svolto...

PRESIDENTE - Si intende in relazione a questa indagine.

DIFESA, AVV. FORNARI - Naturalmente. Criminal of course.

INTERPRETE - No, non sono mai stati in grado di... non ancora.

DIFESA, AVV. FORNARI - Non ancora, certo, perché lei naturalmente dice che, se ho ben capito, ha risposto alla domanda dell'avvocato Diodà, dicendo che se dovessero emergere successivamente dei fatti nuovi, delle nuove prove, potrebbe andare davanti ad una corte, ma allo stato le sue indagini non hanno portato davanti ad una Corte.

PRESIDENTE - Vabbè, questo è un commento, è inutile che... l'avvocato ha riassunto semplicemente ciò che... ha fatto uno stato dell'arte, non fa parte delle domande. Questo è un suo commento.

DIFESA, AVV. FORNARI - No, ho solo chiesto una spiegazione sull'ultima risposta.

PRESIDENTE - No, allora non era chiara. Siccome ha fatto un commento, un riassunto.

DIFESA, AVV. FORNARI - Ha ragione. Il Teste ha risposto "Non ancora". Io gli sto chiedendo: se non ancora, può significare che se fra un anno o dieci anni, non so se c'è un termine,

dovessero emergere delle nuove prove, probabilmente potrebbe allora portarlo davanti ad una Corte? Vorrei capire che cosa significa “Non ancora”, questo il senso della domanda.

INTERPRETE - Okay, dipende. Ci dovrebbe essere un'accusa di antiriciclaggio.

DIFESA, AVV. FORNARI - L'unica certezza che abbiamo è che ad oggi le sue indagini non sono sufficienti per andare davanti ad una Corte, corretto?

INTERPRETE - Non per portare in giudizio Etete, che è la persona che noi andremo a... l'imputazione dovrebbe essere nei confronti di Etete perché i...

DIFESA, AVV. FORNARI - Ma cosa vuol dire...

INTERPRETE - Proventi di quella transazione sono passati tramite l'U. K.

DIFESA, AVV. FORNARI - Io non capisco cosa vuol dire “dovrebbe essere”.

PRESIDENTE - Avvocato, però il problema sta nel tipo di domanda che lei ha posto, perché lei sta sondando il futuro sulla base di... e quindi le risposte sono sibilline.

DIFESA, AVV. FORNARI - No, mi interessa molto relativamente il futuro, in realtà mi interessa capire che fino adesso le indagini non hanno portato a nessun processo e per me è sufficiente, grazie Presidente.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

Il Tribunale rinvia il procedimento all'udienza del 10 ottobre 2018.

La fonoregistrazione del presente procedimento si conclude alle ore 15.20.

